



Figli *e* paghetta, istruzioni *per* l'uso

PAGHETTA SÌ O PAGHETTA NO? A CHE ETÀ È OPPORTUNO INIZIARE?
SETTIMANALE O MENSILE? ECCO QUALCHE UTILE CONSIGLIO SU COME
INSEGNARE AI BAMBINI, E AI GENITORI, A GESTIRLA.

Il tema della paghetta è uno degli argomenti all'ordine del giorno in gran parte delle famiglie italiane: sono numerosi, infatti, i genitori che si interrogano sull'opportunità o meno di dare dei soldi in mano ai propri figli, sull'età in cui sia sensato iniziare e sui metodi più adatti per insegnare loro come gestirli. Far imparare a bambini e ragazzi ad amministrare i propri risparmi è un momento educativo importante, perché da un lato è un grande gesto di fiducia da parte dei genitori, dall'altro consentirà ai figli, una volta adulti, di sapersi occupare in modo sensato del proprio denaro e di raggiungere l'autonomia nelle decisioni economiche.

In quest'ottica la paghetta diventa uno strumento ideale per mettere i ragazzi nella condizione di maneggiare correttamente i soldi, comprendendone appieno il valore. Non solo: la paghetta può essere un'occasione di dialogo in famiglia sull'uso del denaro, riducendo le occasioni di conflitto genitori-figli. È inoltre un modo per infondere nei giovani la curiosità di approfondire le tematiche finanziarie e uno strumento per introdurre fin da piccoli il concetto di beneficenza: se si abituano i bambini a sottrarre dalla paghetta una parte da donare, oltre a una parte da spendere e a una da conservare, li si allena alla generosità e all'altruismo.

CON LA PAGHETTA SI IMPARA ANCHE IL SENSO DEL RISPARMIO: SE ALL'INIZIO I SOLDI DELLA PAGHETTA TENDONO A ESSERE SPESI TUTTI E SUBITO, COL TEMPO SI REALIZZA CHE METTERNE UN PO' DA PARTE...

“Quella della paghetta è un’abitudine molto positiva, innanzitutto perché aiuta i bambini a responsabilizzarsi attraverso una forma di autonomia più adulta, e poi perché in questo modo si inizia ad insegnare loro il valore di ciò che si desidera acquistare. Con la paghetta si impara anche il senso del risparmio: se all’inizio i soldi della paghetta tendono a essere spesi tutti e subito, col tempo si realizza che metterne un po’ da parte consente di fare successivamente un acquisto che nell’immediato non ci si può permettere” ci spiega la dottoressa **Giovanna Paladino**, Direttore del **Museo del risparmio di Torino**, nato nel 2012 su iniziativa di **Intesa Sanpaolo** e dedicato alle famiglie, agli adulti e ai bambini, con l’obiettivo di spiegare i concetti di risparmio e investimento con un linguaggio chiaro e semplice e migliorare così il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria.

“Fin dalla prima infanzia si possono introdurre alcuni semplici concetti legati al valore dei soldi: i bambini dell’asilo riescono a familiarizzare con i concetti di “poco” e “molto” e a capire che esistono dei limiti a quel che si può ottenere con i soldi: se si spiega loro che ogni giro sulle giostre costa una moneta, realizzano che i giri finiscono quando finiscono le monete. Ma è con la prima paghetta, durante le scuole elementari, che i bambini iniziano a prendere confidenza con l’uso del contante, a sviluppare una sensazione delle quantità e delle grandezze, a fare calcoli su piccole somme e gestire le proprie necessità. Finché, arrivati alle superiori, gli

adolescenti sviluppano l’autonomia nelle decisioni economiche, in una prospettiva di più lungo periodo. Ecco perché a quest’età la paghetta da settimanale dovrebbe diventare mensile. Ed è sempre in questa fase che possono anche essere messi a conoscenza dei pro e dei contro dell’uso del denaro elettronico, e delle carte di debito e di credito”.

QUALCHE CONSIGLIO SULLA GESTIONE

“La paghetta non deve essere data a prescindere – prosegue la dottoressa – ma sarebbe opportuno legarla ad alcune attività, ad esempio l’aiuto in casa nelle faccende domestiche, in modo da trasmettere contemporaneamente l’idea che guadagnare dei soldi non è né semplice né, soprattutto, scontato. Allo stesso modo, se i figli si ritrovano “al verde” per una cattiva gestione della paghetta, eviteremo di intervenire subito con nuove elargizioni, anticipi o regali. Inoltre non usiamo la paghetta come forma di punizione: “se non metti a posto la tua camera non ricevi la paghetta” è un concetto che non funziona alla lunga, perché si rischia che siano loro stessi, quando avranno accumulato abbastanza soldi, a rinunciare alla paghetta pur di non fare più nulla in casa. Meglio puntare su altro: un giocattolo nel caso di un bambino o lo smartphone nel caso di un adolescente! L’esempio attivo, comunque, resta la principale forma di educazione. Non si può pretendere che i nostri figli siano oculati e responsabili se non lo siamo noi per primi. E, come in tutte le cose, è giusto dare loro fiducia, la possibilità di sperimentare e anche di sbagliare. È opportuno intervenire solo se strettamente necessario”.



Intesa Sanpaolo e i giovani

Da sempre attenta al mondo dei giovani, **Intesa Sanpaolo** amplia ulteriormente la sua offerta per questo target, con l'obiettivo di cogliere i bisogni più attuali degli under 18, dall'educazione al risparmio, al desiderio di coltivare interessi e passioni. Le nuove soluzioni che la banca propone seguono una logica di semplicità, sono fruibili online e tramite smartphone e sono fortemente agganciate alla sfera del tempo libero e della vita di gruppo. In partnership con il Gruppo Panini, **Intesa Sanpaolo** propone XME Conto UP – il nuovo conto corrente a canone zero fino a 18 anni – sottoscrivendo il quale si riceve in regalo un album Calciatori 2017/2018 con 500 figurine e si ha l'opportunità di vincere un pallone Adidas. Oltre al conto corrente, l'offerta di **Intesa Sanpaolo** dedicata agli under 18 comprende una gamma completa di soluzioni fruibili anche in digitale. Tra queste, XME Salvadanaio, uno strumento digitale di educazione e supporto al risparmio, che consente di impostare gli obiettivi che si vogliono raggiungere nel tempo. L'accantonamento può essere manuale o automatico e consente di mettere da parte i risparmi in una partizione del conto corrente. I genitori, inoltre, hanno a disposizione la funzione del parent control per tenere sott'occhio i movimenti effettuati sul conto.